

1.4. La popolazione straniera legale: soggiornanti e residenti

1.4.1. I residenti stranieri in Italia e nelle province metropolitane

Al 31 dicembre del 2007 gli stranieri residenti in Italia erano **3.432.651** (di cui il 50,4% è rappresentato da donne); rispetto all'anno precedente i cittadini stranieri residenti risultano aumentati di ben 493.729 unità (+16,8%). Si tratta dell'**incremento annuale più elevato** mai registrato nel corso della **storia dell'immigrazione nel nostro Paese**, da attribuire quasi esclusivamente all'enorme aumento degli immigrati di cittadinanza rumena che in un solo anno sono cresciuti di 283.078 unità (+82,7%). Dopo questo *exploit* migratorio la consistenza della comunità rumena in Italia si è addirittura **raddoppiata** consentendole, tra l'altro, di divenire la comunità di residenti stranieri più **numerosa** sostituendosi nel primato alla comunità dei cittadini albanesi.

L'incremento registrato nel corso del 2007 è superiore persino a quelli massimi registrati rispettivamente nel 2003 (+440.786 unità) e nel 2004 (+411.998 unità), gli anni in cui ai normali flussi migratori dall'estero si sono aggiunte le iscrizioni in anagrafe dei circa **650 mila immigrati** che hanno ottenuto la convalida della **domanda di regolarizzazione** in seguito alle **leggi n. 189 del 30 luglio 2002, e n. 222 del 9 ottobre 2002**.

L'incremento della popolazione straniera residente nel nostro Paese è dovuto in misura non trascurabile anche al continuo **incremento dei nati di cittadinanza straniera** (64.049, figli di genitori residenti in Italia, entrambi stranieri) che si traduce in un **saldo naturale attivo** (differenza tra nascite e decessi) di ben 60.379 unità. L'apporto della popolazione straniera allo **sviluppo demografico naturale e migratorio** è quindi decisamente **rilevante**, soprattutto se contrapposto al **bilancio naturale della popolazione residente di cittadinanza italiana** che risulta negativo nella maggior parte delle regioni. La popolazione residente in Italia, che nel corso del 2007 è passata da 59.131.287 a 59.619.290 abitanti (+488.003 unità), è cresciuta unicamente grazie alla presenza di cittadini **stranieri residenti nel nostro Paese** (+493.729 cittadini stranieri residenti per l'apporto positivo sia del saldo naturale sia del saldo migratorio, nell'anno di riferimento).

Gli stranieri residenti ora rappresentano il **5,8% della popolazione residente complessiva** (era pari al 5% nel 2006). L'incidenza degli stranieri residenti tra il 2001 (2,3%) ed il 2007 si è quindi più che raddoppiata (+3,5 punti di peso percentuale). Si tratta comunque di valori che collocano ancora l'Italia tra i paesi europei in cui si rileva un'incidenza relativamente bassa di residenti stranieri rispetto alla popolazione complessiva. Nel 2004 in Germania i residenti di cittadinanza straniera corrispondevano all'8,8%, nel Regno Unito all'8,3% dei residenti, in Francia al 5,9% ed in Spagna al 4,9%.

Negli ultimi anni i **nati in Italia da genitori stranieri** sono in rapido **incremento** (64.049 nel 2007, pari all'11,4% dei nati nell'intero Paese, erano 33.593 nel 2002) e costituiscono peraltro un fattore tutt'altro che trascurabile dell'aumento dei minori di cittadinanza straniera, che rappresentano già il **22,3%** (760.060 residenti) sul complesso della popolazione straniera residente al 31 dicembre 2007. I minori stranieri sono circa 355.000 in più rispetto al 31 dicembre del 2003: oltre il 63% dell'incremento di minori registrato nel 2007 (+101.435) è attribuibile ai **nati in Italia**, mentre per la parte rimanente è costituita dai **minori giunti in Italia per ricongiungimento familiare**. Tra gli

stranieri residenti ormai si trovano ben 457.345 persone che sono nate in Italia - ed in gran parte ancora minori - per le quali si può usare il termine di immigrati di **“seconda generazione”** (pari al 13,3% degli stranieri residenti). La presenza crescente di immigrati di *seconda generazione* in ogni caso segnala, concordemente con altri indicatori, il profilo di **“maturità”** e di **radicamento** che i flussi migratori stanno progressivamente assumendo nel nostro Paese.

La popolazione straniera risiede soprattutto nelle **regioni nord-occidentali e nord-orientali**¹ (dove è complessivamente presente il **62,5% degli stranieri**) seguite dalle regioni del **centro** (25%) e da quelle del **mezzogiorno**, quest'ultimo con un carico demografico pari ad appena il 12,5% della popolazione straniera complessivamente residente nel Paese. In rapporto alla popolazione residente nelle singole ripartizioni, l'incidenza della popolazione straniera è più elevata nelle regioni settentrionali (mediamente pari all'8%). Seguono le regioni del Centro (con il 7,3%), mentre nelle regioni del Sud e nelle Isole la quota di stranieri è molto inferiore (mediamente pari al 2%).

Gli appartenenti ad **alcune comunità nazionali** polarizzano buona parte dei flussi migratori che alimentano il mosaico etnico dei residenti stranieri nel Paese². I residenti stranieri delle prime 12 nazionalità **prevalenti** (maggiori o uguali a 70.000 cittadini) rappresentano infatti ben il 66,2% delle presenze di stranieri complessive. Nel 2007 i cittadini **Rumeni**, raddoppiando la loro presenza nel Paese, si collocano al 1° posto come comunità residente più numerosa (625.978) seguiti a distanza dagli **Albanesi** (401.949 residenti, per inciso corrispondenti a circa il 10% dell'intera popolazione dello stato albanese), dai cittadini del **Marocco** (365.908), della **Cina** (156.919), della **Ucraina** (132.718), delle **Filippine** (105.675), della **Tunisia** (93.601), della **Polonia** (90.218), della **Macedonia** (78.090), dell'**India** (77.432), dell'**Equador** (73.235) e del **Perù** (70.755).

Un rapido raffronto tra il livello di presenza di popolazione straniera nelle **nove province metropolitane** del Paese rivela come **l'area romana** (capoluogo e insieme dei comuni di hinterland provinciale) si situi attualmente al **terzo posto per livello di multi-etnicità** della popolazione raggiungendo un'incidenza relativa di stranieri tra i residenti pari al **7,9%**. L'area di *Roma* si colloca infatti per presenza relativa di stranieri dopo le aree di *Milano* (8,8%) e di *Firenze* (8,7%), precedendo quella di *Bologna* (7,8%), di *Torino* (7,4%) e di *Genova* (5,4%). Le altre aree meridionali di *Napoli*, *Palermo* e *Bari* in-

¹ Quasi un quarto degli stranieri residenti in Italia si trova in Lombardia e - in particolare - nella provincia di Milano dove si concentra circa il 10% del totale degli stranieri residenti in Italia.

² Mosaico etnico che, ricorrendo alla metafora del *caleidoscopio*, tende a ricomporsi continuamente in relazione alle vicende interne delle aree geo-economiche di provenienza, degli accordi bilaterali e multilaterali di migrazione, della programmazione nazionale dei flussi e dei provvedimenti legislativi di regolarizzazione e, da ultimo, anche all'inclusione nella UE di vari paesi dell'Europa dell'Est. Così negli ultimi anni, tra il 2001 ed il 2007, si è assistito ad un notevole rimescolamento e si è modificata in modo rilevante sia la **graduatoria delle cittadinanze** maggiormente rappresentate sia quella relativa alle **macro-aree geografiche** di provenienza. La comunità più numerosa è diventata quella **rumena** che rappresenta ben il 18,2% dell'intera popolazione straniera residente, superando quella **albanese** (pari all'11,7%), mentre quella **marocchina** (pari al 10,7% degli stranieri residenti) che sino al 2001 risultava la **comunità straniera** più consistente ora si colloca al terzo posto tra le nazionalità prevalenti. I cittadini del **continente europeo** nel loro complesso ormai rappresentano il 52% tra i residenti stranieri in Italia (la sola Europa centro orientale extra UE rappresenta il 24,4%), a fronte del 23,2% costituito dai residenti provenienti dall'intero **continente africano**, del 16,1% rappresentato dai cittadini provenienti da **vari stati asiatici** e dell'8,5% dal **continente americano**, costituito prevalentemente dai residenti stranieri provenienti da diversi paesi dell'**America centro-meridionale**.

vece si differenziano notevolmente per il profilo di multiethnicità della popolazione: mediamente l'incidenza dei residenti stranieri non supera l'1,7%.

Nelle nove aree metropolitane del Paese (Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo) al 31 dicembre del 2007, erano complessivamente stanziati 1.141.204 residenti stranieri (+14% relativamente all'anno precedente, il 2006), corrispondenti al 33,2% dell'intero stock di popolazione straniera residente nell'anno di riferimento (3.432.651 persone). Si tratta di una quota consistente se si tiene conto che nelle stesse aree, vere e proprie **regioni urbane densamente popolate**, risulta comunque insediato circa il 31,8% della popolazione nazionale. Le nove aree metropolitane considerate presentano mediamente una presenza relativa di popolazione residente straniera (6%) più elevata di quella media rilevabile nelle altre province "non metropolitane": è un fenomeno comprensibile in quanto i relativi **sistemi territoriali** presentano un'**alta capacità attrattiva migratoria** in relazione alla **qualità e quantità** delle **funzioni strategiche** che vi sono localizzate.

Nel 2007, tra le aree metropolitane, la provincia di Roma si collocava al **secondo posto** per il numero di stranieri residenti (321.887 - +15,6% relativamente all'anno precedente - contro i 344.367 stanziati nell'area milanese). In queste stesse aree e soprattutto in quelle del centro-nord si rilevava anche il significativo sostegno che i flussi migratori internazionali assicuravano al mantenimento dello stock della popolazione residente, altrimenti avviata verso il declino demografico e l'invecchiamento, contribuendo peraltro anche al **sostegno strutturale dell'offerta in mercati del lavoro particolarmente dinamici**. Nell'insieme delle nove aree nell'anno di riferimento, il contributo fornito dai residenti stranieri al bilancio migratorio è stato rilevantissimo (165.404 iscrizioni anagrafiche, pari al 26,1% delle nuove iscrizioni). I cittadini stranieri, pur rappresentando appena il **6%** dei residenti delle nove aree considerate, hanno contribuito nella misura del **100%** al pur modesto incremento complessivo annuo della popolazione metropolitana (+51.470 residenti), compensando peraltro i saldi naturali e migratori del tutto negativi osservati nel bilancio demografico della popolazione metropolitana di cittadinanza italiana.

Anche il **movimento naturale** della popolazione metropolitana si è avvantaggiato dell'apporto positivo di una quota di nascite sostenuto anche da un più elevato tasso di natalità dei residenti stranieri. Nelle **nove aree** difatti il **bilancio naturale** dei residenti stranieri registrava complessivamente ben **19.447 nascite** (pari al 10,5% delle nascite complessive) a fronte di appena **1.164 morti**. Il **tasso di natalità** specifico dei **residenti stranieri**, stante la **struttura d'età** molto giovane - che si associa a **modelli culturali di natalità** meno grami di quelli diffusi nel Paese di accoglienza - risulta costantemente più **elevato** di quello risultante tra i **residenti nazionali**: nell'area di **Torino** è pari al 19,7 per 1000 residenti contro il corrispondente 8,2 dei residenti nazionali, nell'area di Bologna è del 19 per 1000 residenti contro l'8,3 dei residenti nazionali, nell'area di **Milano** è del 18,5 per 1000 residenti contro il 9,1 dei residenti nazionali, nell'area di **Firenze** è pari al 18,2 per 1000 residenti contro il 7,8 dei residenti nazionali, nell'area di **Palermo** è del 17,4 per 1000 residenti contro il 10,3 dei residenti nazionali, nell'area di **Genova** è pari al 16,7 per 1000 residenti contro il 7 dei residenti nazionali, nell'area di **Bari** è del 15,4 per 1000 contro il 9,5 dei residenti nazionali, nell'area di **Roma** è pari al 14,1 per 1000 contro il 9,3 dei residenti nazionali ed infine nell'area di **Napoli** è del 13,2 per 1000 contro il 9,5 dei residenti nazionali.

Il **profilo etnico** delle comunità straniere **prevalenti** stanziate nelle varie aree metropolitane tende a **caratterizzarsi** ed a **differenziarsi** in relazione sia alla disloca-

zione **geografica** e/o agli **accessi portuali aerei** e **marittimi** sia alle specificità dei **mercati del lavoro locali**. Così nell'**area di Milano** prevalgono tra i residenti stranieri la comunità **egiziana** (10,1%) e quella **filippina** (10,3%), nell'**area di Torino** la comunità **rumena** (44,7%) e quella **marocchina** (14,5%), nell'**area di Genova** la comunità **ecua-doregna** (31,4%) e quella **albanese** (12,7%), nell'**area di Bologna** la comunità **marocchina** (10,1%) e quella **rumena** (9,7%), nell'**area di Firenze** la comunità **albanese** (18,4%) e quella **rumena** (14,7%), nell'**area di Roma** la comunità **rumena** (28,7%) e quella **filippina** (8%), nell'**area di Napoli** la comunità **ucraina** (25%) e quella **cinese** (8,4%), nell'**area di Bari** la comunità **albanese** (39,7%, nettamente maggioritaria) e quella **rumena** (13%) ed infine nell'**area di Palermo** la comunità dello **Sri-Lanka** (13,5%) e quella del **Bangladesh** (12,1%). I residenti stranieri appartenenti alla **comunità rumena** risultano numericamente prevalenti in più aree provinciali (a **Torino** ed a **Roma**, ma in molte altre province sono in forte incremento e si posizionano già al 2° posto) così come quelli appartenenti alla **comunità albanese** (a **Bari** ed a **Firenze**). L'**indice di frammentazione etnica** che individua la complessità del “melting pot” presente nelle varie aree metropolitane, inferendola dalla **varietà** e dalla **dimensione** dei **gruppi nazionali** presenti tra i residenti stranieri, segnala una situazione di **minore frammentazione** (corrispondente ad un **valore elevato** della **incidenza %** delle **prime tre comunità nazionali** sul complesso degli stranieri residenti) nelle aree di **Torino** (65,1%), **Bari** (59,3%), **Genova** (52,8%) e **Firenze** (46,4%), dove l'**incidenza** dei primi tre gruppi risulta pari o superiore al 45%.

Infine si propongono alcune considerazioni riguardanti la questione dell'**integrazione** e del **radicamento** assumendo come indicatori “proxy” utili alla valutazione sia la **presenza relativa** tra i residenti stranieri di individui appartenenti alla “**seconda generazione**” sia la **frequenza** di quanti hanno ottenuto la **cittadinanza italiana**.

La misura della **presenza relativa** di stranieri di **seconda generazione** segnala da un lato una situazione di **radicamento** e dall'altro la sussistenza di maggiori **probabilità** di instaurazione di **dinamiche culturali** e **sociali** di **integrazione positiva** con la società ospitante. I cittadini stranieri, prevalentemente **minorenni**, che sono **nati** nel nostro Paese e che rappresentano la seconda generazione di immigrati ormai sono circa **457 mila** - pari al 13,3% del totale della popolazione straniera residente. Nel 2007 nell'insieme delle nove aree metropolitane gli stranieri residenti di II generazione erano **157.624**, ma la loro presenza relativa varia dal 16% (nella provincia di **Palermo**) all'11,2% (nella provincia di **Napoli**). In questo senso l'area di **Roma**, con la presenza relativa del 14,1% di immigrati di II generazione (in termini assoluti sono quasi **46.000** individui), si situava al **quarto posto** tra le aree metropolitane per il livello di **opportunità di integrazione** sussistenti tra i residenti stranieri.

Anche l'**acquisizione** della **cittadinanza italiana**, ovviamente, è un indicatore **positivo**, in quanto il nuovo status offre all'immigrato straniero che lo riceve una situazione di “pienezza” dei diritti di cittadinanza, pur non risolvendo del tutto la **dimensione culturale** connessa all'**integrazione**. Sono sempre più numerosi gli immigrati che diventano italiani “per acquisizione di cittadinanza”: nel 2007 sono stati registrati 45.485 nuovi cittadini italiani (+ 164% rispetto al 2003). La maggior parte delle acquisizioni di cittadinanza avviene per **matrimonio**, mentre invece le concessioni della cittadinanza ita-

liana per “naturalizzazione”, quelle decisamente più significative come indicatore di integrazione, sono ancora poco frequenti.³

Nell'anno di riferimento ben **11.937 cittadini stranieri** (erano 8.136 nel 2005) hanno acquisito la cittadinanza italiana nell'insieme delle **nove aree metropolitane** considerate. L'intensità del fenomeno di acquisizione della cittadinanza, pur nei piccoli numeri consentiti dalla restrittiva legislazione vigente, è qui stata assunta (nel tasso di “**naturalizzazione**” = **acquisizioni di cittadinanza per 1000 residenti stranieri**) come uno tra gli **indicatori tendenziali** di radicamento **sociale e culturale** dei flussi migratori internazionali. Il tasso di “naturalizzazione” rivela una discreta variabilità compresa tra il massimo del **19,2 per 1000** rilevato nell'**area di Genova** - l'area metropolitana quindi, nei limiti dell'indicatore, di massima tendenza relativa al radicamento - ed il minimo del **6,9 per 1000** rilevato nell'**area di Roma**.

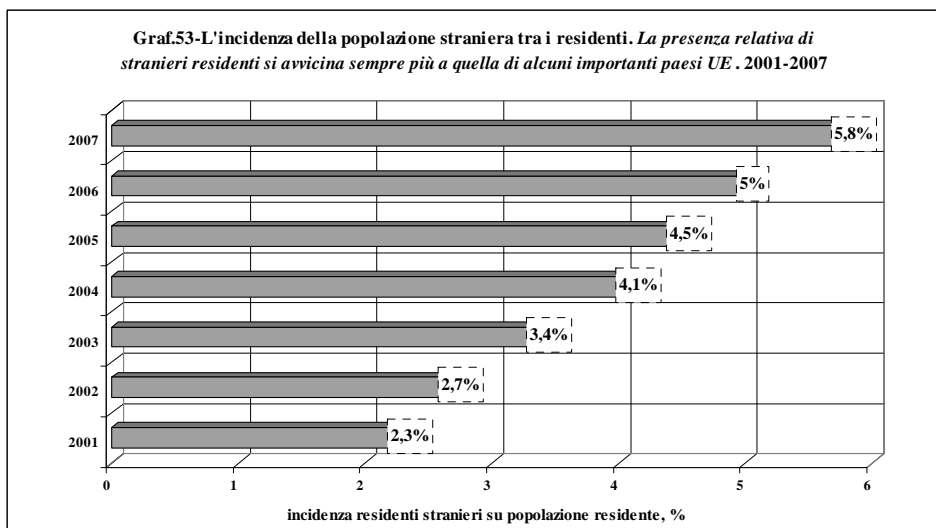
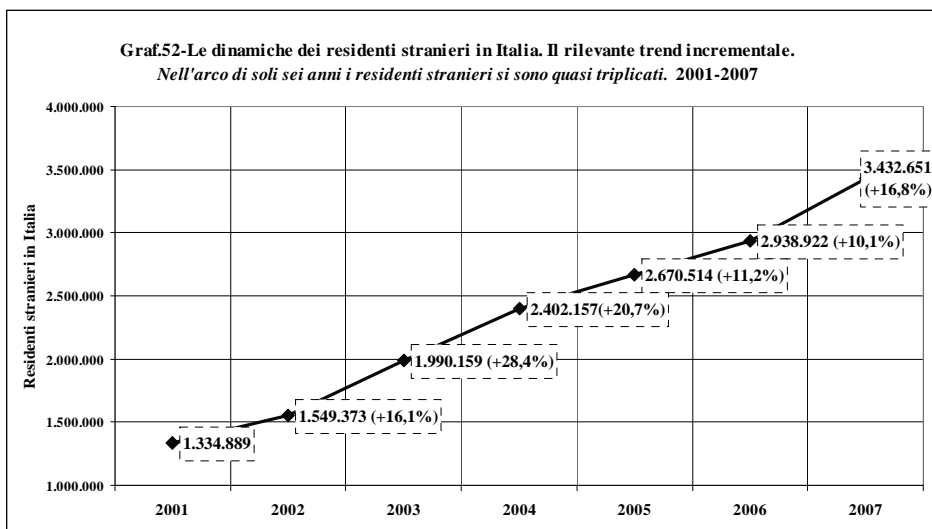
Infine un accenno ai fenomeni di “**regolarizzazione**” **amministrativa** dei cittadini stranieri, innescati da vari provvedimenti legislativi adottati a partire dagli anni '90 sino ad oggi, provvedimenti che hanno consentito ciclicamente la fuoriuscita dalla condizione di **illegalità** a numerosi stranieri privi di **permesso di soggiorno**. Questi provvedimenti di sanatoria hanno messo in evidenza consistenti flussi in entrata di cittadini stranieri non autorizzati, che si muovono parallelamente a quelli programmati e, contemporaneamente, la capacità del mercato del lavoro nazionale di assorbirli in larga misura. L'approvazione della Legge 189/02 (nota come legge Bossi-Fini), che ha portato ad oltre **700 mila nuove domande di regolarizzazione**, può essere definita come il **maggior intervento** in materia finora effettuato in Italia: in poco più di un anno sono stati concessi circa 650 mila permessi di soggiorno, numero di poco inferiore a quelli complessivamente rilasciati (680 mila) in occasione dei tre precedenti analoghi provvedimenti che si sono susseguiti a partire dal 1990. I cittadini stranieri che hanno ottenuto il permesso di soggiorno in base alle leggi 189 e 222 del 2002 sono in buona parte (il 55%, 340.000) appartenenti a paesi dell'**est-Europa**: tra di loro sono nettamente prevalenti i cittadini della **Romania** (134.909). Tra i regolarizzati provenienti da altre aree geografiche si evidenziano per numerosità, tra i provenienti dall'**Africa settentrionale** i cittadini del **Marocco** (48.714) e tra i provenienti dall'**America meridionale** i cittadini dell'**Ecuador** (34.292). L'**indice di irregolarità** (regolarizzati per 100 residenti regolari della medesima cittadinanza) applicato ai vari gruppi nazionali di regolarizzati segnala una **elevatissima propensione** alla **irregolarità** degli appartenenti alla comunità della **Ucraina** (655 irregolari per 100 regolari), degli appartenenti alla comunità della **Moldova** (335 irregolari per 100 regolari) e degli appartenenti alla comunità dell'**Ecuador** (245 irregolari per 100 regolari), mentre i cittadini stranieri provenienti dalla **Romania**⁴ si attestano su valori di irregolarità relativamente meno gravi (123 regolarizzati per 100 regolari).

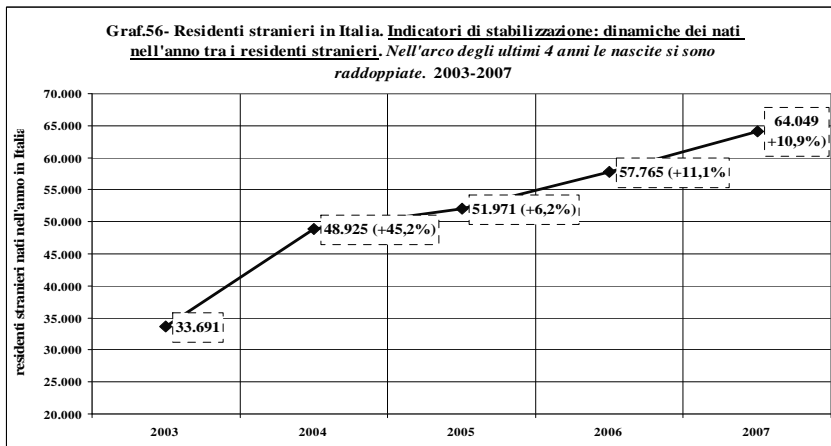
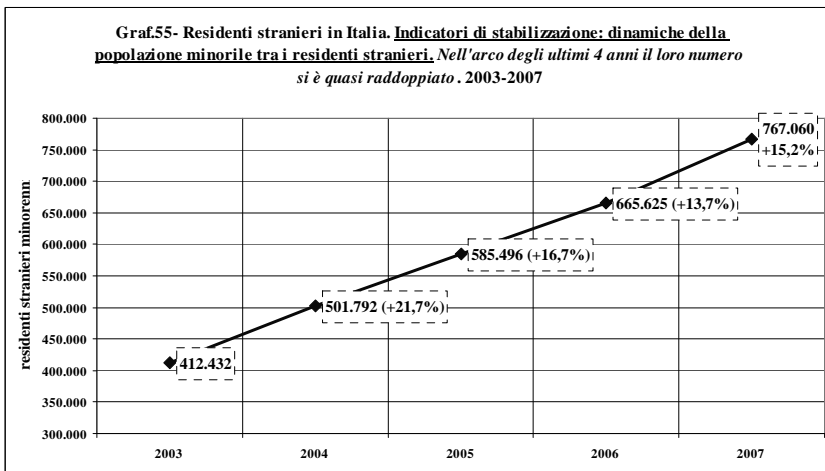
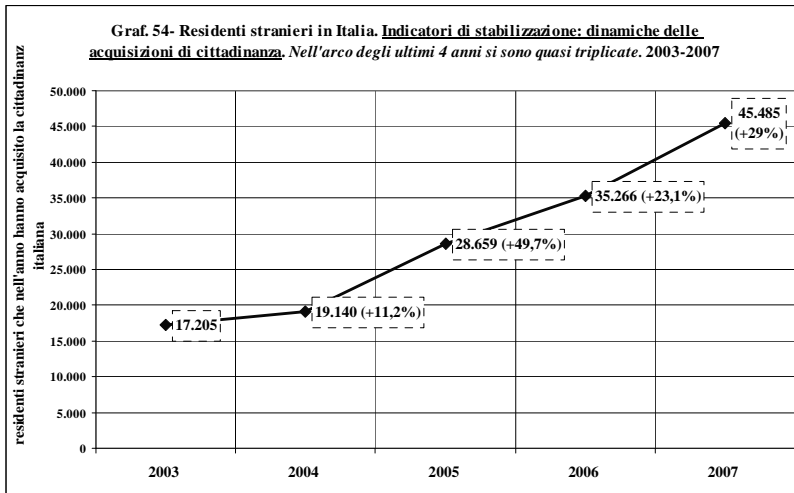
Nell'insieme delle **nove grandi aree metropolitane** del Paese si sono registrate ben 288.000 regolarizzazioni corrispondenti al 44,4% delle regolarizzazioni complessive, rimarcando così, in termini di migrazioni internazionali, la grande capacità attrattiva che caratterizza questi sistemi territoriali ad alta complessità direzionale e funzionale. Nell'**area romana** si è verificato il più elevato numero di **regolarizzazioni** (96.857) tra

³ Più di uno straniero su quattro è regolarmente presente in Italia da oltre un decennio e quindi potrebbe essere in possesso del requisito principale richiesto a chi intende acquisire la cittadinanza italiana.

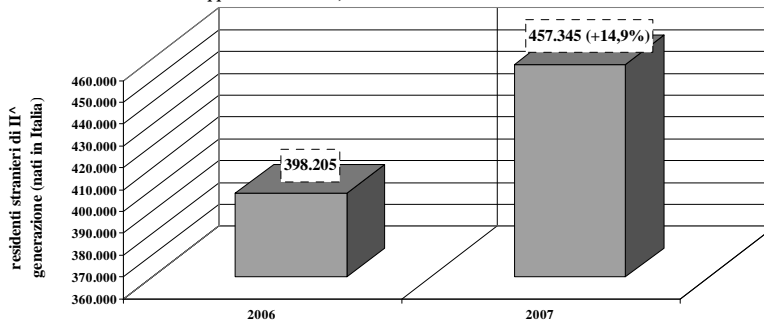
⁴ Attualmente nel nuovo status di cittadini europei non hanno più la necessità di richiedere il permesso di soggiorno.

le nove aree a confronto (nell'**area milanese** sono stati regolarizzati 77.154 cittadini stranieri). Le analisi offerte dall'Istat consentono di valutare il **livello di irregolarità** della **presenza dei cittadini stranieri** (in modo indifferenziato relativamente alla nazionalità) anche nel livello territoriale delle province metropolitane. L'**indice di irregolarità** individua nell'**area napoletana** il massimo **livello di irregolarità** delle presenze di cittadini stranieri (172 regolarizzati per 100 regolari), mentre tutte le altre aree considerate si situano, nelle misure dell'indice, tra i 64 regolarizzati ogni 100 regolari (nell'**area romana**) ed i 33 regolarizzati ogni 100 regolari (nell'**area di Palermo**).

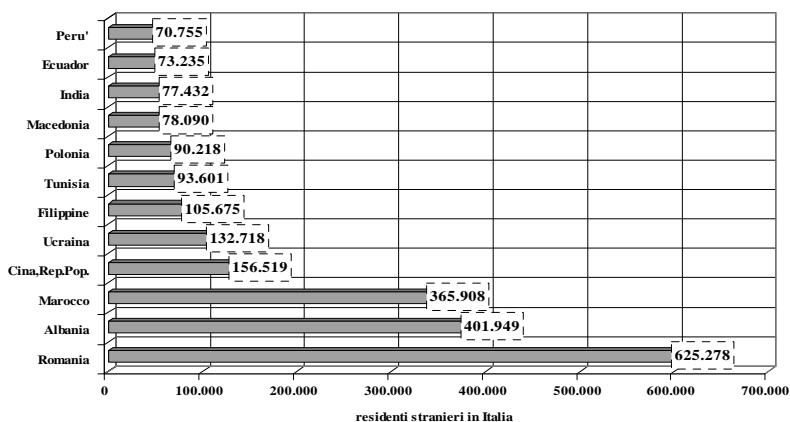




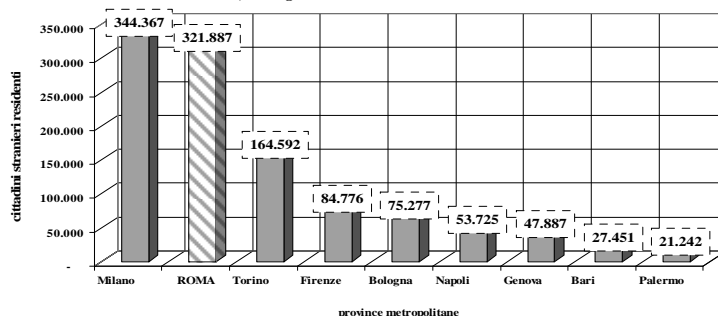
Graf.57- Residenti stranieri in Italia. Indicatori di stabilizzazione: dinamiche dei residenti stranieri di II generazione. In un solo anno il loro numero si è elevato del 14,9%: ora rappresentano il 13,9% tra i residenti stranieri. 2006-2007



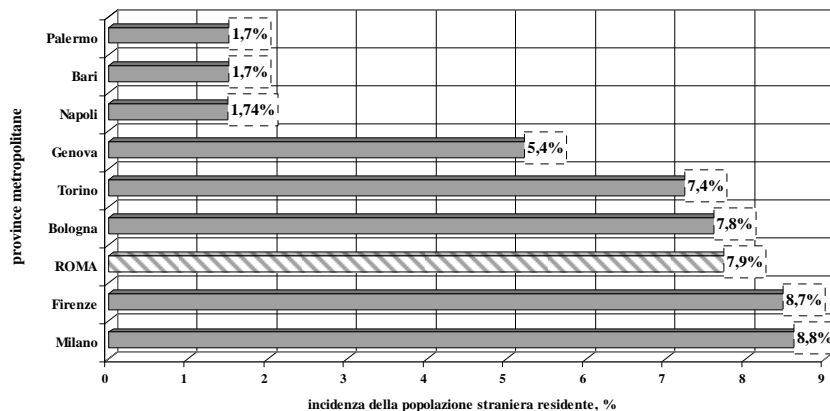
Graf.58-Le comunità nazionali prevalenti (> 70.000) tra i residenti stranieri. Le 12 comunità nazionali prevalenti insieme rappresentano il 66,2% tra gli stranieri residenti. I cittadini romeni, l'8° gruppo, raddoppiano il loro numero nell'anno. 2007



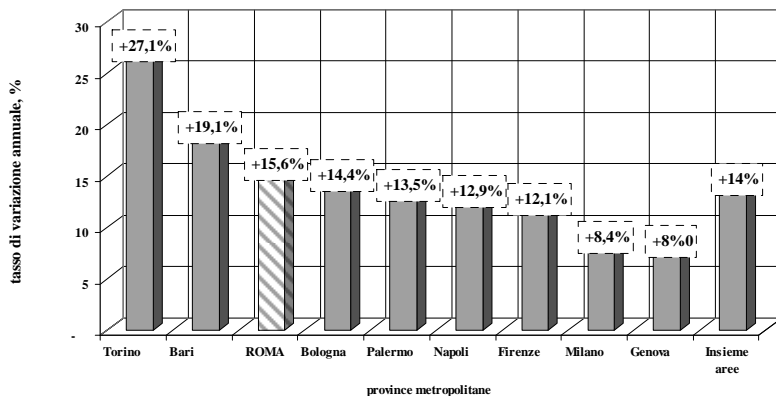
Graf.59-I residenti stranieri nelle province metropolitane: la presenza assoluta. La provincia di Roma si colloca al 2° posto, dopo quella di Milano. Nelle nove aree sono stanziati ben il 33,2% degli stranieri residenti nel Paese. 2007



Graf.60-La presenza relativa di stranieri tra i residenti nelle province metropolitane. Si eleva ovunque l'incidenza dei residenti stranieri. L'area romana permane al 3° posto per livello di multietnicità della popolazione residente .2007

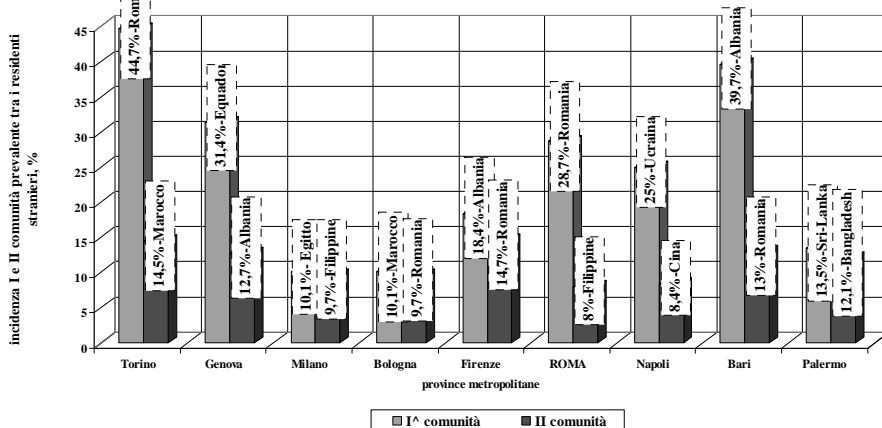


Graf.61-I residenti stranieri a confronto nelle province metropolitane: dinamiche annuali. Nell'insieme delle aree i residenti stranieri si incrementano del 14% ma nella provincia di Torino l'incremento annuo di cittadini stranieri è del 27% . 2006-2007



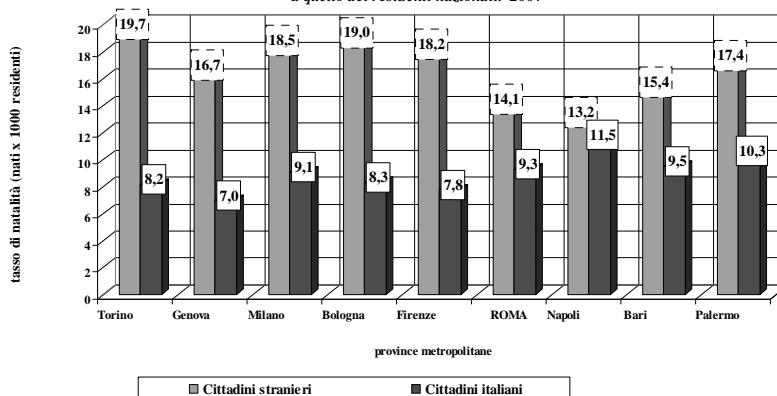
Tab. 11 - L'incidenza delle prime tre comunità di cittadini stranieri residenti nelle province metropolitane. 2007

Torino		Genova		Milano	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	44,7	Ecuador	31,4	Egitto	10,1
Marocco	14,5	Albania	12,7	Filippine	9,7
Albania	5,9	Marocco	8,7	Romania	9,5
Incidenza	65,1	Incidenza	52,8	Incidenza	29,3
Altre	34,9	Altre	47,2	Altre	70,7
Totale	100,0	Totale	100,0	Totale	100,0
Bologna		Firenze		ROMA	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Marocco	10,1	Albania	18,4	Romania	28,7
Romania	9,7	Romania	14,7	Filippine	8,0
Albania	9,5	Cina	13,2	Polonia	5,6
Incidenza	29,3	Incidenza	46,4	Incidenza	42,3
Altre	70,7	Altre	53,6	Altre	57,7
Totale	100,0	Totale	100,0	Totale	100,0
Napoli		Bari		Palermo	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Ucraina	25,0	Albania	39,7	Sri-Lanka	13,5
Cina	8,4	Romania	13,0	Bangladesh	12,1
Polonia	8,3	Marocco	6,6	Romania	10,2
Incidenza	41,7	Incidenza	59,3	Incidenza	35,8
Altre	58,3	Altre	40,7	Altre	64,2
Totale	100,0	Totale	100,0	Totale	100,0

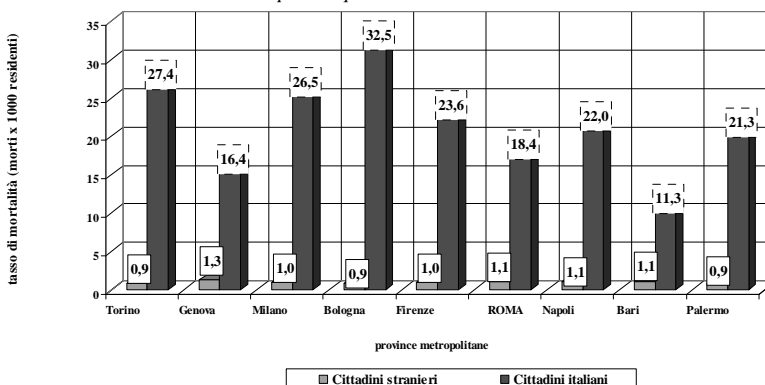
Graf.62 - Il profilo etnico delle comunità nazionali prevalenti nelle province metropolitane: l'incidenza della I e della II comunità prevalente tra i residenti stranieri. Ciascuna area si differenzia dalle altre nel profilo etnico migratorio. 2007

Tab.12 - Indicatori di bilancio demografico naturale e migratorio a confronto tra residenti italiani e stranieri nelle province metropolitane, 2007										
Province metro- politane	Nati	Nati per 1000 residenti	Morti	Morti per 1000 residenti	Saldo na- turale	Iscritti	Iscritti per 1000 residenti	Cancellati	Cancellati per 1000 residenti	Saldo migratorio
Cittadini stranieri residenti										
Torino	3.246	19,7	149	0,9	3.097	47.107	286,2	12.048	73,2	35.059
Genova	800	16,7	61	1,3	739	7.267	151,8	3.702	77,3	3.565
Milano	6.374	18,5	331	1,0	6.043	56.937	165,3	30.106	87,4	26.831
Bologna	1.434	19,0	68	0,9	1.366	17.953	238,5	8.461	112,4	9.492
Firenze	1.544	18,2	87	1,0	1.457	17.993	212,2	8.838	104,3	9.155
ROMA	4.548	14,1	358	1,1	4.190	59.795	185,8	16.448	51,1	43.347
Napoli	707	13,2	61	1,1	646	10.625	197,8	4.477	83,3	6.148
Bari	424	15,4	30	1,1	394	6.883	250,7	2.473	90,1	4.410
Palermo	370	17,4	19	0,9	351	4.405	207,4	1.880	88,5	2.525
Insieme aree	19.447	17,0	1164	1,0	18.283	228.965	200,6	88.433	77,5	140.532
Cittadini italiani residenti										
Torino	16.702	8,2	21.568	10,5	- 4.866	56.168	27,4	61.784	30,2	- 5.616
Genova	5.823	7,0	11.694	14,0	- 5.871	13.692	16,4	15.441	18,5	- 1.749
Milano	32.462	9,1	32.855	9,2	- 393	94.292	26,5	104.528	29,3	- 10.236
Bologna	7.386	8,3	10.854	12,2	- 3.468	28.917	32,5	26.915	30,3	- 2.002
Firenze	6.949	7,8	10.576	11,9	- 3.627	21.015	23,6	21.326	23,9	- 311
ROMA	34.722	9,3	35.371	9,5	- 649	68.763	18,4	67.165	18,0	- 1.598
Napoli	34.756	11,5	24.539	8,1	10.217	66.702	22,0	83.409	27,5	- 16.707
Bari	14.959	9,5	12.637	8,0	2.322	17.799	11,3	21.911	13,9	- 4.112
Palermo	12.554	10,3	11.408	9,3	1.146	25.984	21,3	27.862	22,8	- 1.878
Insieme aree	166.313	9,3	171.502	9,6	- 5.189	393.332	22,1	430.341	24,2	- 37.009

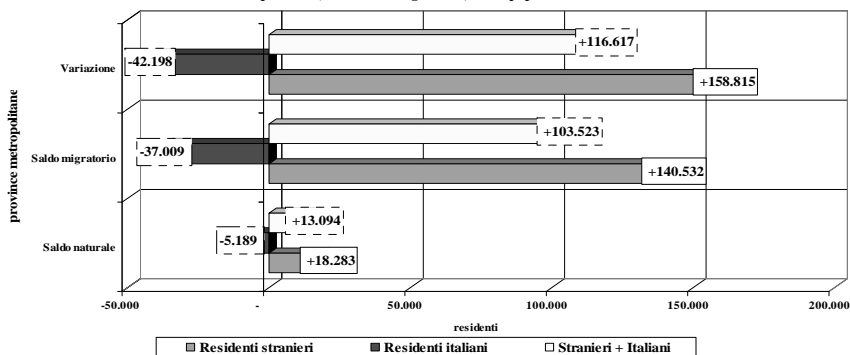
Graf.63 - Gli indicatori di bilancio demografico nelle province metropolitane. Il tasso di natalità: residenti stranieri e italiani. *Ovunque il tasso di natalità dei residenti stranieri è ampiamente superiore a quello dei residenti nazionali. 2007*



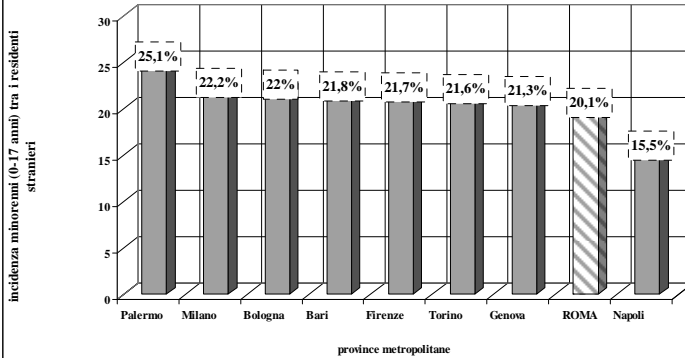
Graf.64 - Gli indicatori di bilancio demografico nelle province metropolitane. Il tasso di mortalità: residenti stranieri e italiani. *Ovunque il tasso di mortalità dei residenti nazionali è eccezionalmente superiore a quello dei residenti stranieri. 2007*



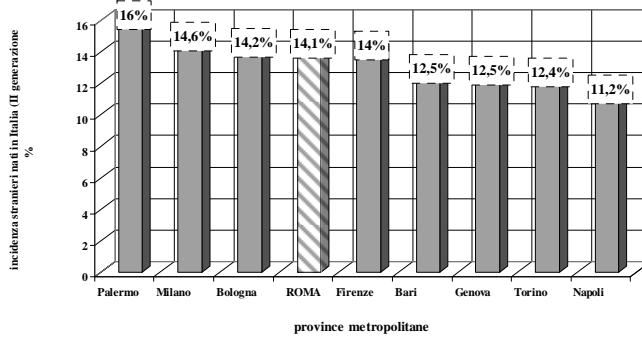
Graf.65 - Il bilancio demografico nell'insieme delle aree metropolitane. *I cittadini stranieri pur rappresentando circa il 6% dei residenti contribuiscono per circa il 136% all'incremento annuale complessivo (naturale + migratorio) della popolazione. 2007*



Graf.66-I residenti stranieri nelle aree metropolitane. L'incidenza dei minorenni.
Mediamente ben il 21% dei residenti stranieri hanno meno di 18 anni. Una incidenza più elevata di quella rilevabile tra i residenti nazionali a profilo meno giovane. 2006.



Graf.67-Residenti stranieri e aree metropolitane. I nati in Italia: gli immigrati di II generazione.
La II generazione di immigrati -prevalentemente minorenni- sono in media il 13,8% tra i residenti stranieri dell'insieme delle province metropolitane. 2007



Graf.68-Gli stranieri residenti nelle aree metropolitane. L'acquisizione di cittadinanza.
Nell'anno 11.937 stranieri residenti hanno ottenuto la cittadinanza (10,5 per 1.000 nell'insieme delle aree). Roma si situa all'ultimo posto per intensità. 2007

